

CORRISPONDENZE

Spedizioni nell'Australia.

Spedizione al lago Hope — A. Forrest — C. Harper al lago Termination — Spedizione di E. Giles lungo la linea telegrafica e di qui su Perth.

Illustrissimo sig. Presidente,

Melbourne, 4 dicembre 1871.

Le invio notizie geografiche che spero Le saranno interessanti. Non meno di cinque spedizioni in terra incognita stanno adesso facendosi, o sono in preparazione. Tutte devonsi all'iniziativa privata.

La prima, e meno interessante, partì nel settembre decorso dalle ultime abitazioni al Nord del South Australia per verificare le voci che si erano sparse di uomini bianchi e bestiami stati veduti al lago Hope. Dopo essersi inoltrata fin là, ed aver proseguito anche buon tratto nel deserto arenoso che sta più oltre, fu obbligata a tornarsene per mancanza di provvisioni, senza aver visto traccia di bianchi.

La seconda è adesso in corso di esecuzione nel West Australia sotto il comando del sig. Alessandro Forrest, fratello del ben noto esploratore. Egli partì alcuni mesi fa da Hampton Plains in lat. 31° S., e long. 122° E., dirigendosi a E. N. E., per poi o tornare lungo la traccia di suo fratello del lago Barlee, o procedere invece alle sorgenti del fiume Murchison tuttora inesplorate.

La terza sta preparandosi dal sig. Charles Harper, già da qualche tempo stabilito sul fiume De-Grey (West Australia N. O. del continente). È sua intenzione di procedere all'E., e raggiungere, se possibile, il Termination Lake, punto estremo di Gregory nel 1855. Il barone V. Mueller che, oltre alle qualità scientifiche, che tutti conoscono, ha una speciale esperienza di quei paesi, avendo egli fatto parte della sopracitata spedizione, ha molta speranza che non sarà difficile al signor Harper di raggiunger la sua meta. Gregory infatti fu impedito di procedere oltre da una siccità tanto straordinaria, che il lago Termination, che avrebbe circa 30 miglia di circonferenza, non aveva, al suo giunger colà, una stilla d'acqua. La passata stagione è stata invece eccezionalmente piovosa nell'interno del continente, nè una sola estate sarà bastante a prosciugare gli abbondanti depositi di acqua che debbono essersi formati, aiutati anche dalle piogge dell'inverno futuro, in cui il viaggio dovrà effettuarsi. Egli ha quindi suggerito al signor Harper, che una volta raggiunto il Termination Lake, si diriga a S. O. verso il centro di West Australia, o

verso il South Australia, essendo ambedue le linee che congiungono questi paesi col lago suddetto, affatto sconosciute.

La quarta, che promette di emulare le celebri di Stuart, di Burke, di Wills ed altri, sta adesso preparandosi sotto gli ordini del signor Ernesto Giles. Sfortunatamente non è stato possibile raccogliere denaro sufficiente per ben equipaggiarla. Essa quindi rimarrà ad esclusivo carico del prefato dottor V. Mueller, di pochi altri e del signor Giles stesso, il quale, per mancanza di fondi, dovrà forse partire senza un medico, e limitare la comitiva a due bianchi e due indigeni. Ciò aumenta naturalmente i rischi pel viaggio, e quindi maggior lode devesi al suo coraggio. Le istruzioni dategli dal dottor Mueller sono: di procedere lungo la linea telegrafica che sta costruendosi attraverso il South Australia sino al centro del continente, ed ivi stabilire il deposito principale delle provvisioni; di là volgersi ad angolo retto all'Ovest facendo rotta per Perth. Partendo fra breve il signor Giles calcola poter essere, nel marzo 1872, pronto a lasciare la linea del telegrafo, ed effettuare il viaggio nei quattro mesi invernali successivi. Non ho bisogno di dire quali e quante difficoltà prevedano il signor Giles ed il dottor V. Mueller che principalmente lo dirige. Il tratto da percorrere per centinaia di miglia, è appunto il più arido dell'Australia, come lo prova il viaggio da Eyre lungo il Great Australian Bight. Se però gli ostacoli da questo lato sono maggiori di quelli incontrati dagli altri esploratori, dà però maggior probabilità di successo la natura piana del paese che si ha da percorrere, la mancanza di boscaglie e di febbri perniciose, e la non ostilità dei nativi, i quali non sono ancora venuti in contatto con europei.

La quinta, ed ultima, non è veramente una spedizione geografica. Essa è attualmente organizzata da alcuni intraprenditori in Sydney per trasportare minatori alla Nuova Guinea in cerca d'oro. La quasi totale ignoranza in cui siamo sino ad ora su quel paese, rende interessante anche questo piccolo principio di esplorazione. Notizie recate ultimamente da bastimenti che vi hanno approdato, farebbero credere che i Papuasi non siano così feroci come si è preteso fin qui. Una di queste barche è riuscita anche a porsi in buonissimi termini con loro, ed a far commercio appunto come in altre isole del Pacifico.

Combinando questa spedizione con l'altra intrapresa pochi mesi or sono dalla Russia, e colle voci corse a varie riprese che l'Olanda abbia intenzione di occuparne almeno una porzione, giova sperare che fra breve il velo che ci nascondeva la Nuova Guinea cadrà, almeno in parte. Chi sa che essa non possa essere l'Australia del secolo futuro.

La spedizione, per osservare l'eclisse, partì di qui pel Capo Sidmouth il 23 novembre scorso, sotto la direzione del signor Ellery, astronomo governativo. Sarà di ritorno a Natale, e spero quindi di mandarlene qualche notizia pel corriere futuro. Potrebbe però essere che Ella ne avesse le nuove anche prima, giacchè vuolsi che al principio dell'anno futuro sarà aperta la comunicazione telegrafica con l'Europa. La linea Overland non sarà finita, ma si supplirà per mezzo di staffette.

Mi creda

Suo devotissimo
GIOVANNI BRANCHI.